

IL MONUMENTO LASCIA PIAZZA DEL CAMPIDOGGIO

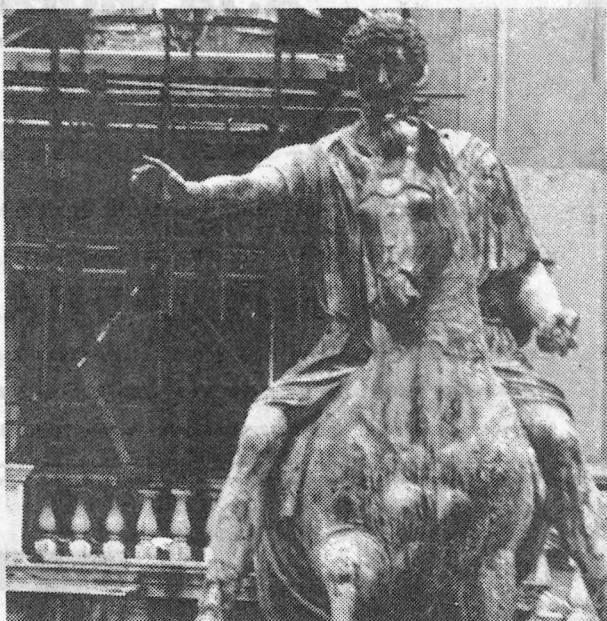
Cambia vita Marc' Aurelio
ricoverato per malattia

**Allarmante diagnosi dell'Istituto centrale del restauro
Dopo le cure, il bronzo sarà sostituito da una copia**

La più celebre statua equestre della capitale, quella di Marco Aurelio, è gravemente ammalata. Che la sua salute fosse cattiva, si sapeva. Le cose tuttavia sono da ultimo peggiorate, occorrono terapie d'urto. I palliativi non servono più. Così, molto presto, questo emblema cittadino dovrà lasciare il Campidoglio: quella collocazione plastica e insostituibile, dove l'aveva voluta il progetto michelangiolesco della piazza.

Dopo aver gagliardamente resistito per circa milleottocento anni alle intemperanze del clima, ai saccheggi dei Goti e del Lanzichenecchi, le «fibre» bronzee del Marco Aurelio hanno bisogno urgente di cure. E' l'emergenza, la statua verrà «spedalizzata» in quattro e quattr'otto. Un allarmante comunicato dell'Istituto centrale del restauro non lascia dubbi. Raccoglie le risultanze degli accertamenti compiuti da una speciale commissione scientifica. Questa, in breve, la diagnosi: «La superficie della statua subisce una corrosione e una solfatazione progressiva, mentre dal punto di vista meccanico la struttura presenta lesioni e difetti proprio nelle zone che dovrebbero costituire il vincolo e il sostegno della massa metallica al basamento. Quest'ultimo, poi, è lesionato in vari punti, e non costituisce, probabilmente, un solido ancoraggio per la zampa posteriore destra» del cavallo.

Per i lettori di questo giornale, la notizia non costituisce probabilmente una sorpresa. Fin dalla terza settimana di giugno era trapelato l'allarme. Della salute malferma di Marco Aurelio si sapeva molto. I controlli eseguiti in quei giorni, anche per verificare le eventuali conseguenze dell'attentato dinamitaro del 19 aprile, mostrarono tuttavia una situazione di insospettato deperimento della struttura. Si cominciò allora a dire, fondatamente, che Marco Aurelio se ne sarebbe andato.



La progressione dei suoi mali è stata infatti, negli ultimi tempi, quasi geometrica. Tra le cause, che hanno portato al recente aggravarsi, sono indicati gli agenti atmosferici, la cui azione è stata resa più mordente e deleteria dall'inquinamento. Insomma, con espressione efficace sebbene tecnicamente inesatta, si potrebbe parlare di «cancro del bronzo». A Marco Aurelio, quanto a processo di corrosione, sta toccando una sorte molto simile a quella dei cavalli di San Marco a Venezia.

La cura, che verrà effettuata dall'Istituto centrale del restauro, diretto da Giovanni Urbani, sarà lunga e complessa. Per questo, la statua verrà rimossa, e al suo posto sarà ben presto un vuoto incolmabile.

La domanda sorge immediata: quando tornerà Marco Aurelio a piazza del Campidoglio? Le prospettive non sono confortanti poiché la voce della logica e del buon senso sembrano già rispondere «mai». Se essa riprendesse infatti la sua at-

tuale collocazione al centro della piazza, l'attuale patologia si riproporrebbe. Al suo posto verrà dunque collocata, con ogni probabilità, una copia. A deciderlo saranno comunque ulteriori analisi, che verranno compiute sul bronzo dopo il «ricovero».

Marco Aurelio finirà allora in un museo? A questo riguardo, il sindaco Argan ha dichiarato: «Data l'importanza anche emblematica della statua, il Comune, prima di decidere la rimozione e la sostituzione con una copia perfetta, si riserva un più approfondito esame della questione, eventualmente pregando gli studiosi che hanno effettuato il primo esame di accettare un consulto».

Stando alle voci, in caso di definitivo ricovero al chiuso del monumento equestre, verrebbe interpellata per la sua più appropriata sistemazione la stessa cittadinanza. Un pizzico di zucchero, insomma, per addolcire un doloroso «addio», perché Marco Aurelio lontano dal Campidoglio non sarà più lui.